

Antitrust brasiliano sanziona Prysmian

La società milanese e altri tre competitor condannati per pratiche anticoncorrenziali nel mercato brasiliano dei cavi ad alta tensione terrestri e sottomarini.

20 aprile 2020 08:38

Il Tribunale dell'autorità della concorrenza brasiliana (CADE), nell'ambito di un procedimento avviato nel 2011, ha stabilito che il gruppo italiano Prysmian ha messo in atto, tra febbraio 2001 e marzo 2004, pratiche anticoncorrenziali nel mercato brasiliano dei cavi ad alta tensione terrestri e sottomarini, condannandolo a pagare una sanzione pari a 10,2 milioni di real, pari a circa 1,8 milioni di euro. Non è stato ancora pubblicato il testo della sentenza.



Ne dà notizia la stessa Prysmian, che aspetta di conoscere il contenuto della sentenza per valutare se presentare o meno appello. La società milanese ricorda di aver dato, fin dal 2011, comunicazione nei propri bilanci dell'esistenza di tale procedimento e di aver accantonato, a partire dall'esercizio 2018, un fondo a fronte dei rischi derivanti dal procedimento. Nel progetto di bilancio 2019 in approvazione dalla prossima assemblea degli azionisti, l'ammontare di tale fondo è in linea con la sanzione comminata.



Oltre a Prysmian, sono state condannate Nexans, Exsym Corporation e Viscas Corporation, per un ammontare di sanzioni pari a 20,9 milioni di real brasiliani, oltre a tre soggetti individuali (400 mila real); hanno invece evitato la multa Sumitomo Electric Industries, Hitachi Cable e J Power Systems per aver ammesso la partecipazione al cartello e fornito prove documentali utili alle indagini. Secondo l'accusa, le aziende coinvolte avrebbero condiviso via e-mail e incontri informazioni sensibili, fissato i prezzi e suddiviso mercati e clienti in un periodo di tempo compreso tra il 1990 e il 2004.